



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

**PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DEI
RESIDUI
PNR
RELAZIONE FINALE - ANNO 2016**



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE
UFFICIO 8

**RELAZIONE CONTENENTE I RISULTATI DEI CONTROLLI
UFFICIALI SVOLTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE
RESIDUI**

(ai sensi del decreto legislativo del 16 marzo 2006, n. 158)

ANNO 2016

A cura di:
dr.ssa Alessandra Di Sandro
dr.ssa Francesca Roberti

Si ringrazia la dr.ssa Renata Del Rosario per l'elaborazione statistica dei dati riportati nel paragrafo "*Tempi di attuazione del PNR 2016*".

Indice

	<i>pagina</i>
Introduzione	1
<i>Tipi di Piano</i>	<i>3</i>
<i>Analisi e flusso di dati</i>	<i>3</i>
Il Piano	4
<i>Il Piano mirato: il campionamento</i>	<i>4</i>
<i>Il Piano mirato: i risultati</i>	<i>7</i>
<i>Attività a seguito di positività del Piano</i>	<i>10</i>
<i>Il Piano mirato: Confronto con gli anni precedenti (2005-2016)</i>	<i>11</i>
<i>Tempi di attuazione del PNR 2016</i>	<i>13</i>
<i>Distribuzione mensile dell'attività di campionamento</i>	<i>13</i>
<i>Tempi di accettazione</i>	<i>14</i>
<i>Tempi di analisi</i>	<i>15</i>
<i>Un focus sugli antibiotici</i>	<i>16</i>
L'Extrapiano	19
<i>L'Extrapiano mirato: il campionamento</i>	<i>19</i>
<i>L'Extrapiano mirato: i risultati</i>	<i>21</i>
<i>Attività a seguito di positività dell'Extrapiano</i>	<i>22</i>
Il Sospetto	23
<i>Il Sospetto: il campionamento</i>	<i>23</i>
<i>Il Sospetto: i risultati</i>	<i>24</i>
Azioni a seguito di non conformità	25
Considerazioni e conclusioni sul PNR 2015	26
<i>Attività complessiva</i>	<i>26</i>
<i>Criticità nell'applicazione del Piano</i>	<i>27</i>
<i>Sviluppi futuri</i>	<i>27</i>

INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza che si attua durante il processo di allevamento degli animali e nella prima trasformazione dei prodotti di origine animale, per la ricerca dei residui delle sostanze farmacologicamente attive e dei contaminanti negli animali vivi, nei loro escrementi e nei liquidi biologici, nonché nei tessuti, nei prodotti di origine animale, negli alimenti per animali e nell'acqua di abbeveraggio.

Il piano si realizza al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate a condizioni diverse da quelle autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa europea e nazionale.

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione dei provvedimenti comunitari:

- **direttiva 96/22/CE** concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali;
- **direttiva 96/23/CE** concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti;
- **decisione 97/747/CE** che fissa i livelli e le frequenze di prelievo di campioni per il controllo di talune sostanze e dei loro residui in alcuni prodotti di origine animale;
- **decisione 98/179/CE** recante modalità d'applicazione per il prelievo ufficiale di campioni al fine della sorveglianza di talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei prodotti di origine animale.

Il Ministero della Salute (di seguito denominato *Ministero*) - Direzione generale per l'igiene e la

sicurezza degli alimenti e la nutrizione (di seguito denominata *D.G.I.S.A.N.*) - è responsabile per:

- l'elaborazione del PNR;
- il coordinamento delle attività dei servizi centrali e regionali incaricati della sorveglianza sui residui;
- la raccolta delle informazioni necessarie a valutare le misure adottate e i risultati ottenuti;
- la trasmissione alla Commissione europea delle informazioni e dei risultati.

Il PNR viene elaborato annualmente, in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, i Laboratori Nazionali di Riferimento per i residui e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, tenendo conto di:

- specifiche richieste della Commissione europea e dei Laboratori Europei di Riferimento per i residui;
- non conformità riscontrate negli anni precedenti, sia in attuazione del PNR che del Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA);
- variazione delle realtà produttive territoriali;
- allerta attivate negli anni precedenti relative a residui chimici in alimenti e mangimi;
- aggiornamenti scientifici e/o normativi;
- qualsiasi altro elemento ritenuto utile ai fini della sorveglianza dei residui (attività dei NAS, indicazioni da parte del Nucleo di farmacovigilanza, dati di utilizzo dei farmaci, ecc.).

Le categorie animali e i prodotti di origine animale monitorati nel PNR sono bovini, suini, ovi-caprini, equini, volatili da cortile, conigli, selvaggina allevata, selvaggina cacciata, acquacoltura, latte, uova e miele.

I gruppi di residui o di sostanze da ricercare, previsti dall'allegato I del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, sono riportati nella Tabella 1.

Tabella 1 – Allegato I del D.lgs. del 16 marzo 2006, n. 158

CATEGORIA A	SOSTANZE AD EFFETTO ANABOLIZZANTE E SOSTANZE NON AUTORIZZATE
Gruppo	A1 - Stilbeni, loro derivati e loro sali ed esteri
	A2 - Agenti antitiroidei
	A3 - Steroidi
	A4 - Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)
	A5 - β -agonisti
	A6 - Sostanze incluse nell'All. IV del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990 [ora abrogato dal regolamento (CE) n. 470/2009 e regolamento (UE) n. 37/2010]
CATEGORIA B	MEDICINALI VETERINARI E AGENTI CONTAMINANTI
Gruppo	B1 - Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici
Gruppo	B2 - Altri prodotti medicinali veterinari
Sottogruppo	B2a - antielmintici
	B2b - coccidiostatici, compresi i nitroimidazoli
	B2c - carbammati e piretroidi
	B2d - tranquillanti
	B2e - antinfiammatori non steroidei (AINS)
	B2f - altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica
Gruppo	B3 - Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente
Sottogruppo	B3a - composti organoclorurati, compresi i PCB
	B3b – composti organofosforati
	B3c - elementi chimici
	B3d - micotossine
	B3e - coloranti
	B3f - altri

Il PNR si articola nella ricerca delle sostanze appartenenti a tali gruppi in ciascuna categoria di animali vivi o prodotti di origine animale, ai livelli ed alle frequenze di campionamento previsti dalle norme vigenti.

Il campionamento è eseguito in maniera imprevedibile, inattesa e in momenti non fissi e in giorni non particolari della settimana, ad intervalli variabili distribuiti sull'intero arco dell'anno, adoperando ogni precauzione atta a garantire che il “*fattore sorpresa*” nei controlli sia costante.

I campioni prelevati in attuazione del piano di sorveglianza sono campioni *mirati*¹, vale a dire prelevati con lo scopo di ricercare evidenze di trattamento illecito o verificare la conformità con:

- i limiti massimi di residui delle sostanze farmacologicamente attive - regolamento (UE) n. 37/2010 e s.m.;
- i tenori massimi per gli antiparassitari - regolamento (CE) n. 396/2005 e s.m.;
- i tenori massimi per i coccidiostatici ed istomonostatici - regolamento (CE) n. 124/2009 e s.m. e regolamenti concernenti l'impiego di additivi per mangimi ai sensi del regolamento (CE) n. 1831/2003;
- i tenori massimi per i contaminanti ambientali - regolamento (CE) n. 1881/2006 e s.m.

¹ Per campione mirato si intende un campione prelevato con lo scopo di svelare un trattamento illecito o verificarne la conformità dei residui con i limiti massimi fissati dalle pertinenti normative. Ciò significa che la scelta del campione deve tener conto di alcuni criteri minimi quali sesso, età, specie, tipo di allevamento, momento produttivo e di ogni altra informazione utile, che possono condurre ad un aumento delle probabilità di rivelare la

presenza di residui. Questo approccio differisce dal campionamento casuale in cui il campione è prelevato secondo considerazioni statistiche allo scopo di ottenere dati rappresentativi per valutare l'esposizione del consumatore a specifiche sostanze.

Tipi di piano

Sono previsti tre tipi di attività:

- Piano
- Extrapiano
- Sospetto

Il **Piano** comporta il prelievo di campioni mirati, pianificati dal Ministero per i diversi settori produttivi, sulla base dell'entità delle produzioni nazionali e regionali, secondo i dettami delle norme europee.

Il riscontro di non conformità in campioni *mirati*, prelevati in attuazione del Piano, conduce al prelievo di campioni supplementari *a seguito di positività*.

L'**Extrapiano** è predisposto dal Ministero o dalle Regioni nei casi di specifiche esigenze nazionali o locali, al fine di intensificare i controlli per la ricerca di gruppi di residui o di sostanze in specie/categorie animali, prodotti di origine animale/matrici, già previsti dal piano.

Anche i campioni programmati come Extrapiano sono mirati.

Il riscontro di non conformità in campioni *mirati*, prelevati in attuazione dell'Extrapiano, conduce al prelievo di campioni supplementari *a seguito di positività*.

Il **Sospetto** prevede il prelievo di campioni nei casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui (*clinico-anamnestico*). A seguito di non conformità analitiche in tali campioni, o a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, si procede al prelievo di campioni definiti, rispettivamente, *a seguito di positività o isto-anatomo-patologico*.

Analisi e flusso dati

I campioni sono analizzati presso i laboratori accreditati della rete nazionale degli II.ZZ.SS., con metodiche analitiche che soddisfano i criteri stabiliti dalla decisione 2002/657/CE.

Ciascun IZS provvede all'inserimento nel sistema informativo NSIS/PNR, con cadenza mensile, di tutti i dati relativi ai campioni di propria competenza territoriale.

Gli Assessorati regionali (o provinciali per le Province Autonome) verificano le informazioni presenti nel sistema e provvedono alla loro convalida al fine di ufficializzare il dato e renderlo disponibile per la successiva elaborazione e trasmissione, da parte del Ministero, alla Commissione europea.

IL PIANO**Il Piano mirato: il campionamento**

In attuazione del Piano Nazionale per la ricerca di Residui del 2016 sono stati analizzati **41.082** campioni, di cui **15.181** per la ricerca di residui di

sostanze appartenenti alla categoria A (pari al **37 %** del totale delle analisi) e **25.901** per la ricerca di residui di sostanze appartenenti alla categoria B (pari al **63 %**).

Nella Tabella 2 è riportata l'attività per singolo settore produttivo.

Tabella 2 – Quadro riepilogativo dell'attività del Piano 2016

ATTIVITA' PNR 2016							
Settore produttivo	PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE			DIFFERENZA		PERCENTUALE	
	(a)	(b)	(c)	(c) - (a)	(c) - (b)	[(c) - (a)]/(a)	[(c) - (b)]/(b)
	N. minimo di campioni da analizzare ¹⁾	N. programmato di campioni ²⁾	N. di campioni analizzati	Differenza tra N. di campioni analizzati rispetto al N. minimo	Differenza tra N. di campioni analizzati rispetto al N. programmato	% del N. di campioni analizzati in più rispetto al N. minimo	% del N. di campioni analizzati in più rispetto al numero programmato
Bovini	9872	13040	17.759	7.887	4.719	79.9	36.2
Suini	5342	5824	8.524	3.182	2.700	59.6	46.4
Ovi-Caprini	179	535	742	563	207	314.5	38.7
Equini	--	456	560	--	104	--	22.8
Volatili	6306	6345	7621	1.315	1.276	20.9	20.1
Conigli	203	344	454	251	110	123.6	32.0
Selvaggina allevata	99	132	179	80	47	80.8	35.6
Acquacoltura	593	749	775	182	26	30.7	3.5
Latte ³	736	1415	2570	1.834	1.155	249.2	81.6
Uova	790	955	1496	706	541	89.4	56.6
Miele	133	310	324	191	14	143.6	4.5
Selvaggina cacciata	92	100	78	-14	-22	-15.2	-22.0
TOTALE	24345	30205	41082	16.737	10.877	68.7	36.0

La Tabella 3 riporta la percentuale di attuazione del PNR 2016 a livello regionale rispetto all'attività programmata, distinta per i singoli settori produttivi. Tale attività rientra tra gli indicatori veterinari dei

Livelli Essenziali di Assistenza per la certificazione delle Regioni e Province Autonome.

¹ Stabilito da norme comunitarie - Il numero minimo dei campioni da analizzare deve essere determinato da ciascuno Stato Membro in funzione della propria produzione.

² Stabilito dalla programmazione ministeriale.

³ Il livello minimo di campionamento è fissato per il solo latte vaccino. I dati di programmazione ed attuazione comprendono anche il latte ovi-caprino e bufalino.

Tabella 3 - Percentuale di attuazione delle Regioni/P.A. rispetto all'attività programmata del PNR 2016, distinta per i singoli settori produttivi

	Acquacoltura	Bovini	Conigli	Equini	Latte	Miele	Ovicapri	Selvaggina allevata	Selvaggina cacciata	Suini	Uova	Volatili da cortile	Totale
Abruzzo	100,0	90,0	133,3	166,7	175,0	133,3	129,8	n.a.	n.a.	77,3	123,1	86,0	94,3
Basilicata	n.a.	94,2	0,0	83,3	112,5	n.a.	96,4	n.a.	n.a.	93,8	n.a.	n.a.	94,4
Calabria	n.a.	111,0	n.a.	0,0	200,0	71,4	144,4	n.a.	n.a.	109,3	125,0	100,0	109,5
Campania	107,1	129,5	70,0	150,0	162,1	88,9	116,7	n.a.	n.a.	115,4	131,1	104,5	129,3
Emilia Romagna	100,0	162,8	214,6	181,1	206,5	152,6	100,0	13,9	88,3	210,5	189,9	162,6	178,6
Friuli Venezia Giulia	92,0	111,1	108,3	100,0	77,8	80,0	n.a.	n.a.	n.a.	106,0	188,2	109,5	102,0
Lazio	127,4	153,0	100,0	189,5	238,8	230,0	145,0	n.a.	100,0	127,0	147,6	100,0	158,9
Liguria	150,0	143,5	n.a.	100,0	n.a.	125,0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	166,7	n.a.	158,3
Lombardia	123,6	134,2	134,8	130,8	165,2	129,7	125,0	n.a.	n.a.	113,7	177,5	116,2	127,7
Marche	164,7	236,4	100,0	100,0	150,0	n.a.	600,0	n.a.	n.a.	213,5	183,1	187,7	196,9
Molise	n.a.	127,5	n.a.	n.a.	866,7	n.a.	133,3	n.a.	n.a.	150,0	300,0	81,0	150,0
Piemonte	95,5	131,8	95,9	81,5	182,6	128,6	100,0	n.a.	85,7	111,1	121,9	108,9	127,6
P.A. Bolzano	n.a.	136,2	n.a.	100,0	116,1	150,0	150,0	n.a.	n.a.	200,0	171,4	n.a.	139,3
P.A. Trento	83,6	126,4	100,0	100,0	77,8	33,3	n.a.	n.a.	n.a.	105,4	0,0	n.a.	103,2
Puglia	106,7	94,3	n.a.	97,0	100,0	100,0	94,7	n.a.	n.a.	97,2	100,0	66,7	96,2
Sardegna	103,2	144,7	n.a.	200,0	268,7	107,7	160,6	280,0	n.a.	123,7	100,0	64,5	168,1
Sicilia	128,2	119,4	n.a.	117,4	160,0	80,0	142,0	n.a.	n.a.	109,3	141,6	92,4	120,0
Toscana	160,7	146,5	100,0	1066,7	143,8	93,8	126,7	n.a.	n.a.	119,2	133,3	124,8	137,2
Umbria	150,0	236,7	n.a.	100,0	225,0	122,2	550,0	n.a.	n.a.	209,5	194,4	109,1	207,7
Valle d'Aosta	n.a.	159,1	n.a.	n.a.	100,0	n.a.	n.a.	n.a.	100,0	n.a.	n.a.	n.a.	150,0
Veneto	89,0	129,4	97,8	87,8	108,8	0,0	n.a.	160,4	7,7	116,7	150,0	102,2	116,3

n.a. – non applicabile per assenza di programmazione

Nella Figura 1 è presentata la distribuzione dei campioni analizzati, suddivisa per i differenti settori produttivi, mentre la Figura 2 riporta la distribuzione

dei campioni analizzati nei diversi gruppi di sostanze ricercate.

Figura 1 - Distribuzione percentuale dei campioni analizzati, in attuazione del PNR 2016, suddivisa per differenti settori produttivi

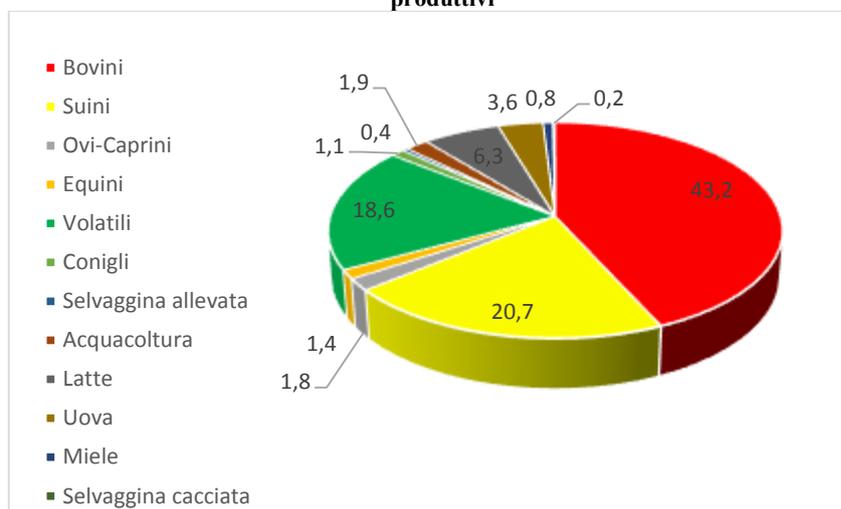
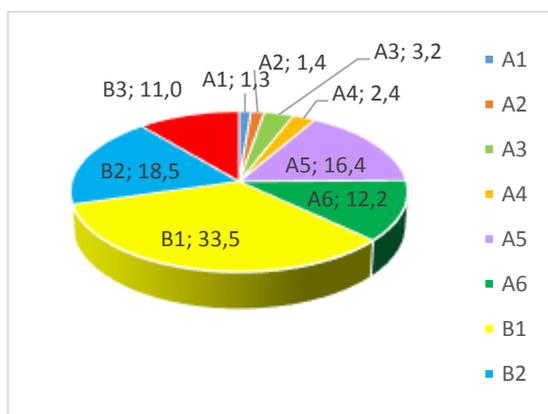


Figura 2 - Distribuzione percentuale dei campioni analizzati, in attuazione del PNR 2016, suddivisa per gruppi di sostanze ricercate



Legenda

- A1 Stilbeni
- A2 Agenti antitiroidei
- A3 Steroidi
- A4 Lattoni dell'acido resorcilico
- A5 Beta-agonisti
- A6 Sostanze incluse nell'allegato IV dell'ex reg. (CEE) n. 2377/90
- B1 Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici
- B2 Altri prodotti medicinali veterinari
- B3 Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente

Il 33.5 % dei campioni è stato analizzati per il gruppo B1 (sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici). A seguire, troviamo il gruppo B2 (altri prodotti medicinali veterinari) con il 18.5 %, il gruppo A5 (β-agonisti) con il 16.4 %, il gruppo A6 (sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. CEE 2377/90) ed il gruppo B3 (altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente) rispettivamente con il 12.2 % e 11.0 %.

Il Piano mirato: i risultati

Nel 2016 i campioni che hanno fornito risultati irregolari per la presenza di residui sono stati complessivamente 49, pari allo **0,12 %** del totale dei campioni analizzati.

Di questi, 2 sono risultati non conformi per la presenza di residui appartenenti alla categoria A (4.1 % di tutti i non conformi) e 47 per la presenza di residui di sostanze della categoria B (95.9 % di tutti i non conformi).

Per i 49 campioni non conformi, si registrano 50 esiti analitici non conformi: un campione può infatti essere analizzato per più sostanze e risultare non conforme per più di una sostanza (Tabella 4).

Nella Tabella 5 le non conformità sono riportate per singolo settore produttivo e categoria di sostanze riscontrate.

La Figura 3 mostra la distribuzione percentuale dei 49 campioni non conformi del PNR 2016 in base ad ogni gruppo di sostanze.

Tabella 4 – Numero dei campioni analizzati, dei campioni non conformi e dei risultati non conformi, in tutti i settori produttivi, per ciascuna categoria/gruppo di sostanze – PNR 2016

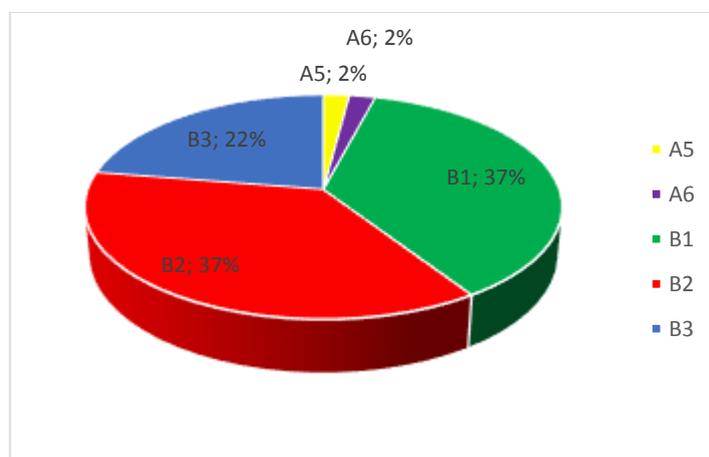
RISULTATI DELL'ATTIVITA' PNR 2016					
Categoria/ Gruppo sostanze	Campioni analizzati		Campioni non conformi ⁴		N. risultati non conformi
	n	% sul totale degli analizzati	n	% sul totale degli analizzati	n
A	15.181	37.0	2	0.004	2
A1	527	1.3	0	0,0	0
A2	585	1.4	0	0,0	0
A3	1.312	3.2	0	0,0	0
A4	1.001	2.4	0	0,0	0
A5	6.752	16.4	1	0.002	1
A6	5.004	12,2	1	0.002	1
B	25.901	63.0	47	0.11	48
B1	13.763	33.5	18	0.04	19
B2	7.607	18.4	18	0.04	18
B2a	1.381	3.4	0	0,0	0
B2b	1.640	4,0	0	0,0	0
B2c	379	0.9	0	0,0	0
B2d	537	1,3	0	0,0	0
B2e	727	1.8	0	0,0	0
B2f	2.943	7,2	18	0.04	18
B3	4.531	11,0	11	0.03	11
B3a	2.373	5,8	0	0,0	0
B3b	247	0,6	0	0,0	0
B3c	1.091	2,7	5	0.01	5
B3d	662	1,6	5	0.01	5
B3e	156	0,4	1	0.002	1
B3f	2	0.0	0	0.0	0
TOTALE	41.082	100	49	0,12	50

⁴ Per una o più sostanze

Tabella 5 – Numero dei campioni analizzati e dei campioni non conformi, distinti per settori produttivi e categoria di sostanze – PNR 2016

Settore produttivo	Numero di campioni analizzati	Numero di non conformità		Numero di campioni non conformi	Percentuale di non conformità ⁵
		Categoria A Sostanze anabolizzanti e vietate	Categoria B Residui di farmaci e contaminanti		
Bovini	17.759	1	19	20	0,11
Suini	8.524	1	10	11	0,13
Ovi-Caprini	742	0	0	0	0,00
Equini	560	0	2	2	0,36
Volatili	7.621	0	3	3	0,04
Conigli	454	0	0	0	0,00
Selvaggina allevata	179	0	0	0	0,00
Acquacoltura	775	0	1	1	0,13
Latte	2.570	0	5	5	0,20
Uova	1.496	0	1	1	0,07
Miele	324	0	3	3	0,93
Selvaggina cacciata	78	0	3	3	3,85
TOTALE	41.082	2	47	49	0,12

Figura 3 - Distribuzione percentuale dei campioni non conformi relativamente ai gruppi di sostanze PNR 2016



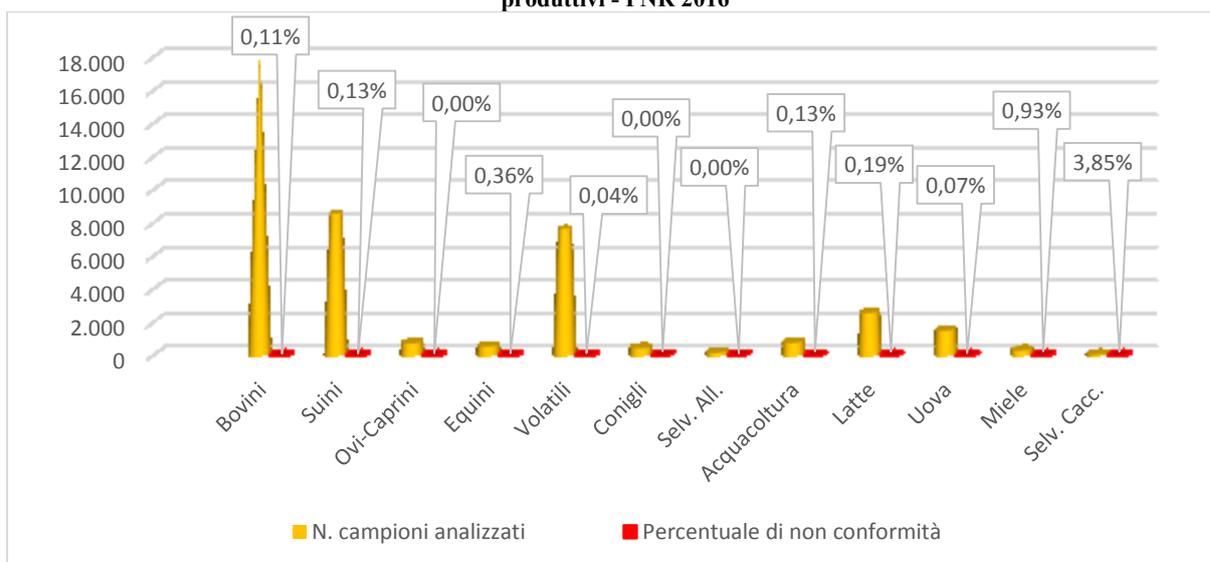
⁵ Rispetto al totale dei campioni analizzati.

Le sostanze dei Gruppi B1 (sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici) e B2 (altri prodotti medicinali veterinari) rappresentano la principale causa di non conformità, per un totale di 36 campioni non conformi. A seguire, il gruppo B3 (altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente) con 11 campioni non conformi e i gruppi A5 (Beta-agonisti) e A6 (Sostanze incluse nell'All. IV del reg.

(CE) n. 2377/90) con un totale di 2 campioni non conformi.

La Figura 4 riporta la percentuale dei campioni non conformi nei singoli settori produttivi, rispetto al totale dei campioni analizzati per gli stessi settori produttivi.

Figura 4 - Percentuale dei campioni non conformi rispetto al numero dei campioni analizzati nei singoli settori produttivi - PNR 2016



Attività a seguito di positività del Piano⁶

A seguito del riscontro di risultati irregolari nell'ambito del "Piano", si è proceduto al prelievo di

ulteriori campioni con la tipologia di campionamento "a seguito di positività". La Tabella 6 mostra le attività effettuate nei differenti settori produttivi e le non conformità riscontrate.

Tabella 6 - Quadro riepilogativo dell'attività effettuata a seguito del riscontro di campioni non conformi in attuazione del PNR 2016 mirato

ATTIVITA' PNR 2016 (PIANO - A SEGUITO POSITIVITA')						
Settore	Numero di campioni analizzati	Numero di non conformità		Numero di campioni non conformi	Sostanze riscontrate nei campioni non conformi	Percentuale di non conformità
		Categoria A Sostanze anabolizzanti e vietate	Categoria B Residui di farmaci e contaminanti			
Bovini	131	1	0	1	Beta-agonisti (A5)	0.5
Suini	3	0	0	0		
Acquacoltura	5	0	0	0		
Latte	55	0	1	1	Cefalosporine (B1)	0.5
Miele	3	0	3	3	Elementi chimici (B3)	1.5
TOTALE	197	1	4	5		2.5

⁶ I risultati delle attività "A seguito di positività", sia nell'ambito del Piano che dell'Extrapiano, vengono rendicontati alla Commissione Europea come attività "su sospetto", essendo

comunque prelievi effettuati nell'ambito di azioni di follow-up e di approfondimento dopo una prima non conformità.

Il Piano mirato - Confronto con gli anni precedenti (2007-2016)

non conformità riscontrate (Figura 6) è in linea con il trend degli ultimi anni.

L'andamento delle attività per ciò che riguarda il numero dei campioni analizzati (Figura 5) e delle

Figura 5 - Numero di campioni analizzati dal 2007 al 2016

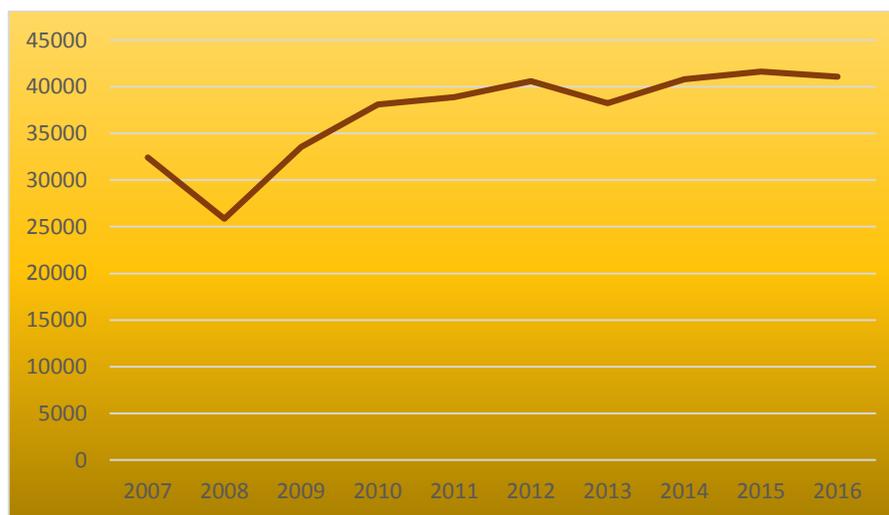
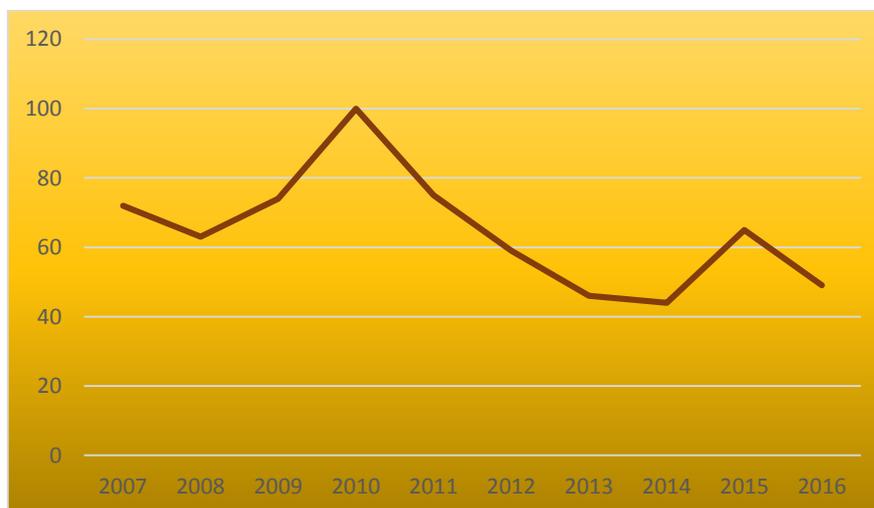


Figura 6 - Numero di campioni non conformi riscontrati dal 2007 al 2016

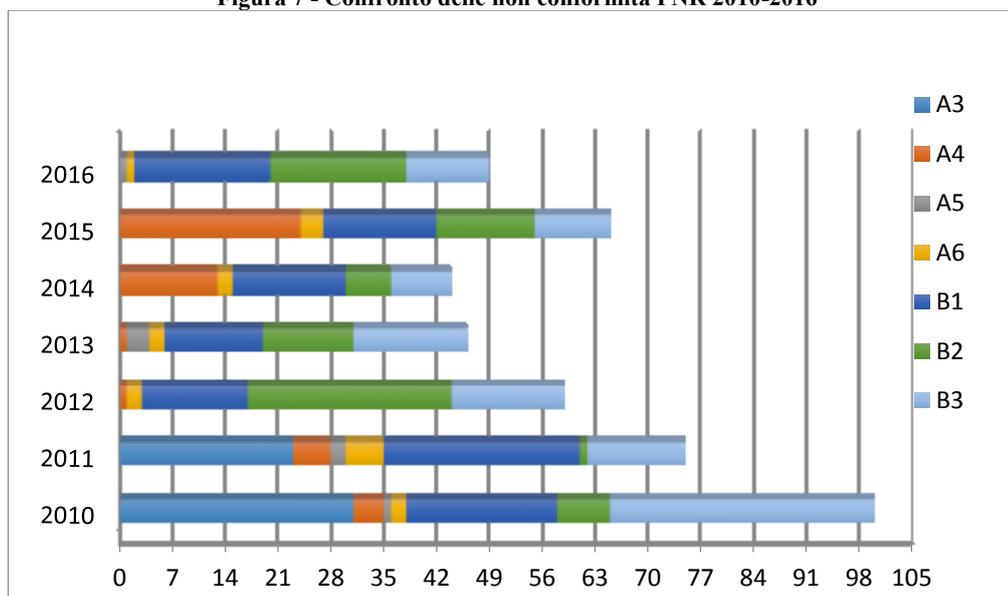


La percentuale di irregolarità registrata nel 2016 (0.12 %) rimane in linea anche con i risultati ottenuti dagli altri Stati Membri. Infatti, per quello che riguarda il 2015, la percentuale di non conformità registrata sul territorio europeo è stata pari allo 0.34 % (1404 campioni non conformi su 411.677

campioni analizzati). Non è ancora disponibile il dato comunitario per il 2016.

La Figura 7 mostra la distribuzione delle non conformità per i diversi gruppi di sostanze, nel periodo 2010-2016.

Figura 7 - Confronto delle non conformità PNR 2010-2016



Nell'ultimo anno si nota un leggero aumento di non conformità per le sostanze del Gruppo B, in particolare per B1 e B2 e la comparsa di non conformità per il Gruppo A5 (Beta agonisti), presumibilmente a seguito dell'introduzione delle nuove ricerche nel PNR 2016.

Si rileva inoltre la diminuzione di riscontri delle sostanze del Gruppo A4 (*lattoni dell'acido resorcilico, compreso lo zeranolo*).

Questo fenomeno è ascrivibile al fatto che nel 2016 è stato considerato più pertinente, in accordo con quanto indicato dal Laboratorio Europeo di Riferimento e dal Gruppo Residui, istituito presso il Ministero della Salute, escludere dalla rendicontazione di non conformità i casi non riconducibili a trattamento illecito, ma derivanti da contaminazione ambientale dei mangimi da parte di micotossine.

In tali casi comunque la gestione dei riscontri e i successivi controlli negli allevamenti continuano ad essere assicurati dalle Autorità competenti locali, anche nell'ambito dell'attività parallela del Piano Alimentazione Animale.

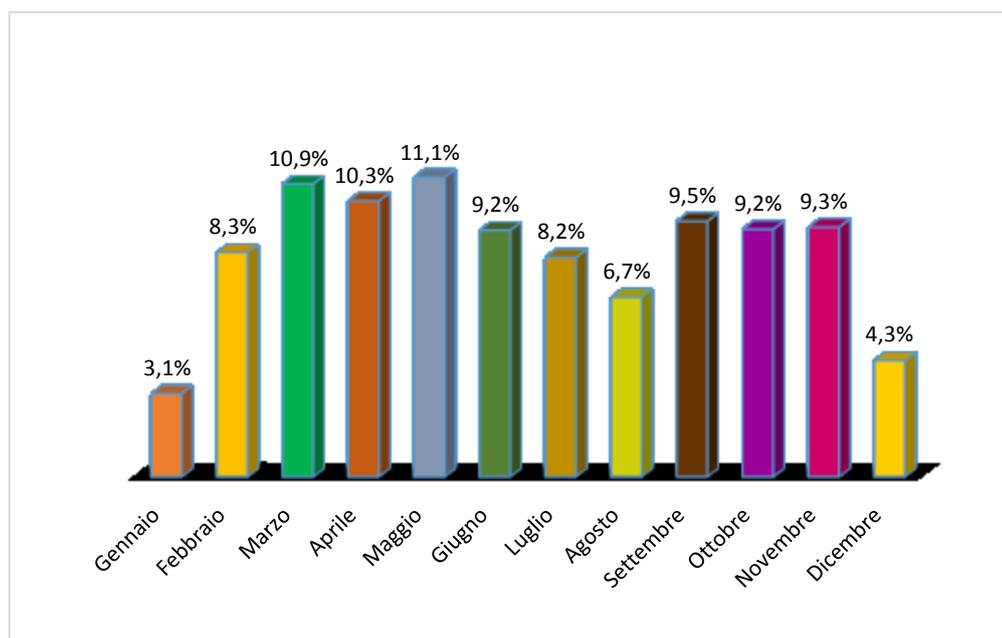
Tempi di attuazione del PNR 2016**Distribuzione mensile dell'attività di campionamento**

Ai sensi della decisione 98/179/CE, "l'attività di campionamento del PNR deve essere effettuata ad intervalli variabili sull'intero arco dell'anno, in

modo da consentire un'uniforme distribuzione dei campioni".

La Figura 8 mostra la distribuzione delle attività di campionamento in attuazione del PNR 2016.

Figura 8 – Distribuzione mensile dell'attività di campionamento del PNR 2016



Come per gli anni precedenti, la distribuzione dell'attività di campionamento non risulta omogenea

soprattutto per il primo mese di avvio dei piani regionali e per i mesi di agosto e di dicembre.

Tempi di accettazione

Le procedure del piano prevedono che i campioni, qualora congelati, debbano essere consegnati al

laboratorio d'analisi territorialmente competente entro 2 giorni lavorativi dal prelievo (4 giorni reali).

La Tabella 7 mostra i tempi di accettazione distinti per Regioni e Province Autonome.

Tabella 7 – Tempi di accettazione PNR 2016, distinti per Regioni e Province Autonome

REGIONE	% di campioni con tempi di accettazione conformi
Abruzzo	99,7%
Basilicata	94,1%
Calabria	90,2%
Campania	85,3%
Emilia Romagna	95,4%
Friuli Venezia Giulia	95,6%
Lazio	96,7%
Liguria	92,7%
Lombardia	99,7%
Marche	74,0%
Molise	93,3%
Piemonte	96,2%
Prov. Auton. Bolzano	88,5%
Prov. Auton. Trento	86,9%
Puglia	97,1%
Sardegna	98,1%
Sicilia	78,6%
Toscana	98,6%
Umbria	96,1%
Valle d'Aosta	100,0%
Veneto	90,1%
TOTALE	94,1%

Tempi di analisi⁷

Le procedure del piano prevedono, dalla consegna del campione al laboratorio di analisi all'emissione del rapporto di prova, i seguenti tempi analitici:

- ▶ non superiori ai 10 giorni lavorativi (14 giorni reali) per la ricerca di sostanze appartenenti alla

categoria A e nel caso in cui sia stato disposto il sequestro cautelativo;

- ▶ non superiori ai 30 giorni lavorativi (42 giorni reali) per le sostanze appartenenti alla categoria B.

La Tabella 8 riporta i tempi di analisi distinti per Regioni e Province Autonome.

Tabella 8 – Tempi di analisi PNR 2015 distinti per Regioni e Province Autonome

REGIONE	Categoria A	Categoria B
	% analisi refertate entro 14 gg.	% analisi refertate entro 42 gg.
Abruzzo	14,0%	56,0%
Basilicata	45,0%	74,3%
Calabria	23,9%	60,0%
Campania	38,2%	60,4%
Emilia Romagna	86,0%	88,3%
Friuli Venezia Giulia	83,3%	66,4%
Lazio	88,2%	88,9%
Liguria	81,4%	64,1%
Lombardia	84,9%	74,5%
Marche	50,6%	84,6%
Molise	13,1%	55,0%
Piemonte	76,5%	76,8%
Prov. Auton. Bolzano	89,2%	91,0%
Prov. Auton. Trento	93,8%	69,6%
Puglia	48,2%	72,1%
Sardegna	68,8%	64,4%
Sicilia	19,4%	75,0%
Toscana	84,3%	82,7%
Umbria	65,3%	91,8%
Valle d'Aosta	92,3%	97,9%
Veneto	93,7%	77,5%
TOTALE	81,0%	78,8%

⁷ Tale attività rientra tra le procedure per la certificazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Un focus sugli antibiotici

L'uso eccessivo o non appropriato di antibiotici, unitamente a scarsa igiene e/o carenze nelle pratiche di prevenzione e controllo delle infezioni, ha causato negli anni il fenomeno dell'antibioticoresistenza, in quanto si sono create condizioni favorevoli allo sviluppo, diffusione e persistenza di microrganismi resistenti agli antimicrobici sia negli esseri umani che negli animali, trasformando il fenomeno di naturale adattamento biologico dei microrganismi in una seria minaccia per la salute pubblica a livello mondiale.

L'Unione Europea, nell'ottica della *One Health*⁸, è attiva da più di 15 anni nel contrasto a tale minaccia con una serie di Piani e di azioni che spaziano da attività di prevenzione delle infezioni microbiche e della loro diffusione, al controllo sull'utilizzo appropriato e prudente dei farmaci sia in medicina umana ed animale, allo sviluppo di nuovi antibiotici e al miglioramento della comunicazione, educazione e formazione per operatori e pazienti.

Il PNR in tale contesto rappresenta uno strumento utile al fine di monitorare la presenza di antibiotici negli alimenti di origine animale e quindi verificare, risalendo la filiera, il rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci (o rilevare trattamenti non dichiarati e/o illeciti), attraverso la ricerca analitica dei residui di sostanze nei prodotti alimentari

provenienti da animali trattati e le azioni di farmacovigilanza conseguenti ai riscontri di non conformità.

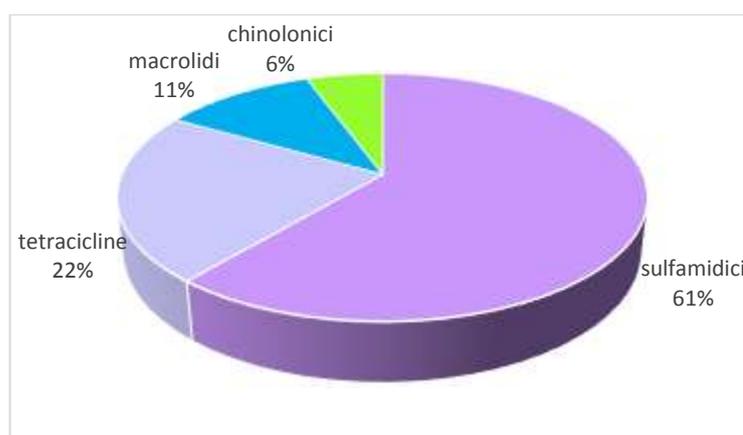
Il PNR prevede la ricerca dei residui di antibiotici nel muscolo (prelevato al macello) di bovini, suini, ovicaprini, equini, pollame, conigli e selvaggina allevata, nel muscolo di pesci allevati in acquacoltura (trote, specie eurialine), nel latte (vaccino, bufalino e ovicaprino), nelle uova e nel miele.

Nell'ambito del PNR la ricerca di antibiotici riveste un'importanza notevole: nel 2016, nell'ambito del Piano mirato, su un totale di 41.082 campioni totali analizzati per tutte le sostanze e le matrici previste, 13.763 campioni (33.5 %) sono stati analizzati per la ricerca di sostanze antibatteriche.

In tale attività sono stati riscontrati 18 campioni non conformi per presenza di sulfamidici (11 campioni), tetracicline (4 campioni), macrolidi (2 campioni), chinolonici (1 campione) – Figura 9, distribuiti, come riportato in Figura 10, tra le diverse categorie di animali.

Nella Tabella 9 sono riportati i dati sui campioni analizzati per gli antibiotici e le non conformità riscontrate negli ultimi 5 anni nell'ambito del Piano mirato, con la relativa rappresentazione grafica riportata nella Figura 11.

Figura 9 - Distribuzione percentuale delle sostanze riscontrate nei 18 campioni non conformi del gruppo B1 - PNR 2016



⁸ Approccio interdisciplinare e globale alla salute e al benessere delle persone e degli animali.

Figura 10 - Distribuzione percentuale dei 18 campioni non conformi per categoria di animali (matrice muscolo) - gruppo B1 - PNR 2016

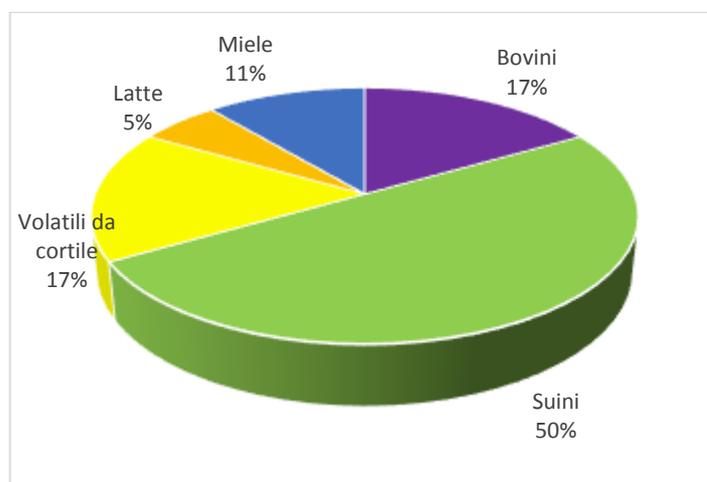
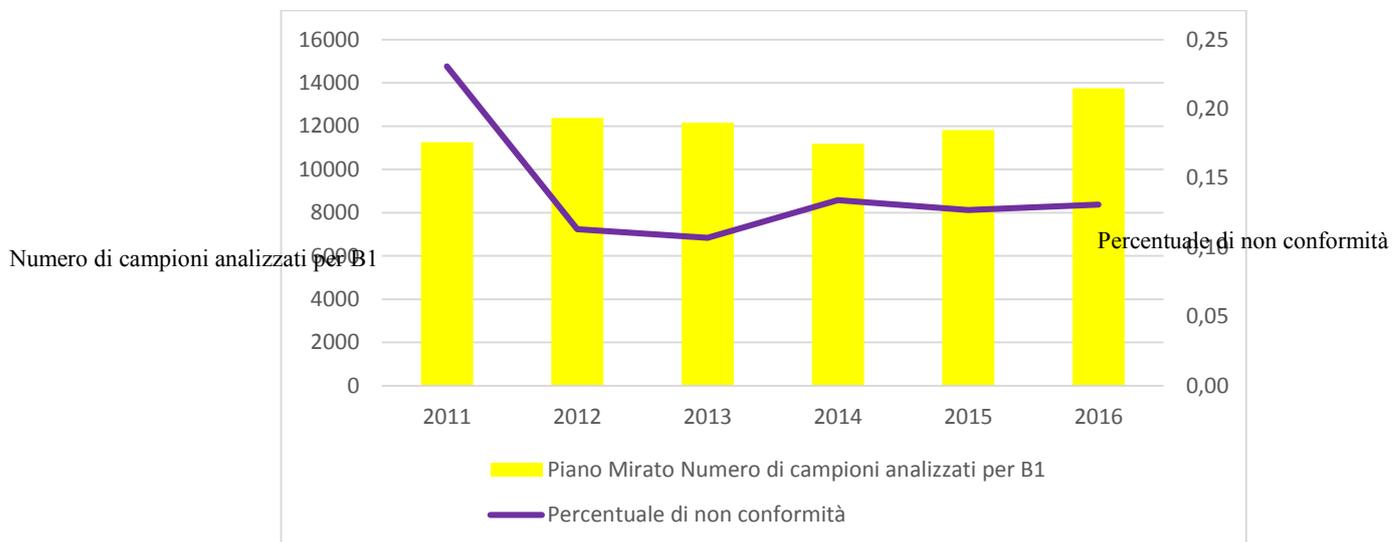


Tabella 9: Campioni analizzati e campioni non conformi nell'ambito del Piano per la ricerca delle sostanze B1.

Anni	Numero di campioni analizzati per B1	% di campioni analizzati per B1 sul totale	Numero di campioni non conformi per B1	Percentuale di non conformità (%)
2011	11268	28,9	26	0.23
2012	12389	30,5	14	0.11
2013	12168	31,8	13	0.11
2014	11185	27,4	15	0.13
2015	11826	28,4	15	0.13
2016	13763	33,5	18	0.13

Figura 11: Campioni analizzati per la ricerca degli antibiotici (B1) e relative percentuali di non conformità nell'ambito del Piano.



La percentuale di non conformità registrata nel 2016 per antibiotici (0.13 %), rispetto al numero totale di campioni analizzati per questa categoria di sostanze, si posiziona su valori che si mantengono costanti negli anni.

L'EXTRAPIANO**L'Extrapiano mirato - Il campionamento**

Le attività di Extrapiano sono effettuate nei casi di specifiche esigenze nazionali o locali, al fine di intensificare i controlli per la ricerca di gruppi di residui o di sostanze in specie/categorie animali, prodotti di origine animale/matrici, già previsti dal piano. Anche i campioni programmati come Extrapiano sono mirati.

Nella Tabella 9 sono indicate le attività di Extrapiano realizzate da parte delle Regioni e Province Autonome, nell'anno 2016.

Nessuna attività di Extrapiano è stata programmata nel sistema informatico NSIS/PNR dalle Regioni/P.A.

Tabella 9 – Quadro riepilogativo dell'attività Extrapiano 2016 regionali

Attività Extrapiano 2016	
REGIONE/P.A.	Numero di campioni totali analizzati
Emilia Romagna	4.845
Friuli Venezia Giulia	329
Lazio	826
Liguria	60
Lombardia	2.342
Marche	7
Molise	54
Piemonte	1.525
Prov. Auton. Bolzano	8
Prov. Auton. Trento	60
Sardegna	25
Sicilia	6
Toscana	29
Umbria	267
Valle d'Aosta	33
Veneto	363
TOTALE	10.779

Sono stati analizzati **10779** campioni, di cui **1.578** per la ricerca di residui di sostanze appartenenti ai gruppi della categoria A (14.6 %) e **9.201** per la ricerca di residui di sostanze appartenenti ai gruppi della categoria B (85.4 %).

La Tabella 10 mostra la realizzazione di tali attività distinte per categoria e gruppi di sostanze ricercate.

Tabella 10 – Distribuzione dell'attività Extrapiano 2016 suddivisa per settore produttivo e categoria/gruppi di sostanze ricercate

ATTIVITA' EXTRAPIANO 2016												
	N. campioni analizzati per la Categoria A	A1	A2	A3	A4	A5	A6	N. campioni analizzati per la Categoria B	B1	B2	B3	Totale campioni analizzati
Bovini	1.302	18	18	721	151	309	85	2.880	2295	438	147	4.182
Suini	109	1	-	2	-	2	104	1.080	1.036	18	26	1.189
Ovi-Caprini	0	-	-	-	-	-	-	23	-	-	23	23
Equini	9	-	-	-	-	-	9	81	74	-	7	90
Volatili da cortile	91	-	-	-	-	-	91	609	533	32	44	700
Conigli	16	-	-	-	-	-	16	168	145	11	12	184
Latte	5	-	-	-	-	-	5	3.398	412	9	2.977 ⁹	3.403
Uova	9	-	-	-	-	-	9	143	83	14	46	152
Miele	37	-	-	-	-	-	37	801	550	92	159	838
Selvaggina cacciata	0	-	-	-	-	-	-	16	-	-	16	16
Acquacoltura	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	2
TOTALE	1.578	19	18	723	151	311	356	9.201	5.128	558	3.515	10.779

Dall'esame dei campionamenti effettuati, emerge una notevole mole di campioni prelevati per la ricerca di sostanze antibatteriche (47.6 %) e di aflatossine nel latte (21.6 %).

⁹ Di questi 2325 campioni sono stati analizzati per la ricerca di aflatossine.

L'Extrapiano mirato: i risultati

La Tabella 11 mostra i campioni analizzati e i campioni non conformi, in funzione delle categorie di sostanze e dei settori produttivi. Sono stati riscontrati 29 campioni non conformi su 10.779

campioni analizzati, pari allo 0,27 % sul totale dei campioni analizzati.

Nella Tabella 12 è riportata la distribuzione dei campioni non conformi in base ai diversi gruppi di sostanze.

Tabella 11 - Numero dei campioni analizzati e campioni non conformi in tutti i settori produttivi - Extrapiano 2016
NON CONFORMITA' EXTRAPIANO 2016

Settore produttivo	Totale campioni analizzati	Categoria A		Categoria B		Numero di campioni non conformi	% sul totale degli analizzati	Numero di esiti analitici non conformi
		Campioni analizzati	Campioni non conformi	Campioni analizzati	Campioni non conformi			
Bovini	4.182	1.302	0	2.880	4	4	0.10	6
Suini	1.189	109	0	1.080	2	2	0.17	4
Ovi-Caprini	23	0	0	23	0	0	0.00	0
Equini	90	9	0	81	0	0	0.00	0
Volatili da cortile	700	91	0	609	0	0	0.00	0
Conigli	184	16	0	168	1	1	0.54	1
Latte	3.403	5	0	3.398	17	17	0,50	17
Uova	152	9	0	143	0	0	0.00	0
Miele	838	37	0	801	4	4	0,47	4
Selvaggina cacciata	16	0	0	16	1	1	6.25	1
Acquacoltura	2	0	0	2	0	0	0,00	0
TOTALE	10.779	1.578	0	9.201	29	29	0,27	33

Tabella 12 - Distribuzione dei campioni non conformi nei diversi gruppi di sostanze ricercate - Extrapiano 2016

NON CONFORMITA' EXTRAPIANO 2016				
Settore produttivo	Numero di campioni non conformi	Numero di campioni non conformi rispetto ai gruppi di sostanze		
		B1	B2	B3
Bovini	4	4		
Suini	2	2		
Conigli	1		1	
Latte	17	1		16
Miele	4	1		3
Selvaggina cacciata	1			1
TOTALE	29	8	1	20

Le non conformità sono da attribuirsi prevalentemente alle sostanze appartenenti alla categoria B3 (*altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente*) con 20 campioni non conformi (prevalentemente a causa dell'aflatossina M1 nel latte, e a seguire di elementi chimici e pesticidi

organoclorurati) seguite dalle sostanze B1 (*sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici*) con 8 campioni non conformi.

Attività a seguito di positività dell'Extrapiano¹⁰

A seguito del riscontro di non conformità nell'Extrapiano sono stati analizzati ulteriori 244 campioni, con il riscontro di 2 campioni non

conformi per sostanze appartenenti alla categoria B1 (*Sostanze antibatteriche*).

L'attività è esposta nella Tabella 13.

Tabella 13 - Quadro riepilogativo dell'attività effettuata a seguito del riscontro di campioni non conformi in attuazione dell'Extrapiano 2016

ATTIVITA' EXTRAPIANO 2016 (A SEGUITO POSITIVITA')				
Settore produttivo	N. campioni analizzati	N. campioni analizzati (Categoria A)	N. campioni analizzati (Categoria B)	Campioni non conformi
Bovini	135	21	114	1 (B1)
Suini	8	5	3	0
Volatili da cortile	11	2	9	0
Miele	7	-	7	0
Latte	83	-	3	1 (B1)
TOTALE	244	28	216	2

¹⁰ Anche questo tipo di risultati vengono rendicontati alla Commissione europea come attività "su sospetto", essendo

comunque prelievi effettuati come azioni di follow-up e di approfondimento dopo una prima non conformità.

IL SOSPETTO

Il Sospetto - Il campionamento

Il Piano su Sospetto prevede il prelievo di campioni nei casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui (*clinico-anamnestico*). Anche a seguito di non conformità analitiche riscontrate nei campioni o di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, si procede al prelievo di campioni su sospetto, rispettivamente, *a seguito di positività* o *isto-anatomo-patologico*.

La Tabella 14 mostra l'attività di analisi effettuata a seguito di prelievi di campioni di tipo "Sospetto", distinta per le differenti tipologie di campionamento.

In termini generali, nel 2016 sono stati prelevati **9.453** campioni, di cui 148 (1.6 %) per la ricerca di residui delle sostanze appartenenti alla categoria A e 9.305 (98.4 %) per la ricerca di residui delle sostanze appartenenti alla categoria B.

Il 96.3 % dell'attività è stato eseguito su campioni prelevati sulla base di elementi clinico-anamnestici, il 2.2 % a seguito del riscontro di non conformità e il 1.5 % su campioni prelevati a seguito di esiti diagnostici sospetti al test istologico.

In quest'ultimo caso, l'attività ha riguardato unicamente il settore ***Bovini***.

Tabella 14 - Quadro riepilogativo dell'attività su Sospetto 2016 distinta per tipologia di campionamento
ATTIVITA' SOSPETTO PNR 2016

	N. campioni analizzati clinico-anamnestico	N. campioni analizzati a seguito positività	N. campioni analizzati isto-anatomo-patologico	Totale
Bovini	8.022	31	142	9.453
Suini	43	1	-	
Equini	15	1	-	
Ovicapriini	21	-	-	
Conigli	1	1		
Latte	978	108	-	
Acquacoltura	2	-	-	
Miele	16	67	-	
Volatili	-	-	-	
Selvaggina cacciata	-	2		
Uova	2	-		
TOTALE	9.100	211	142	

Il Sospetto: i risultati

In attuazione del campionamento su sospetto, sono stati riscontrati **100** campioni non conformi, pari a **1.1 %** del totale dei campioni analizzati, tutti per le sostanze del gruppo B.

La Tabella 15 mostra la distribuzione dei 100 campioni non conformi per le diverse tipologie di campionamento.

Tabella 15 – Distribuzione dei campioni non conformi nelle diverse tipologie di campionamento - Sospetto 2016

NON CONFORMITA' PER ATTIVITA' SOSPETTO <u>CLINICO-ANAMNESTICO</u> 2016						
	Bovini	Suini	Latte	Miele	Totale NC	% NC su totale campioni analizzati
B1	18	1	1	-	20	0.21
B2f	1	-	-	-	1	0.01
B3c	-	-	-	4	4	0.04
B3d	1	-	25	-	26	0.27
Totale	20	1	26	4	51	0.54
NON CONFORMITA' PER ATTIVITA' SOSPETTO <u>A SEGUITO DI POSITIVITA'</u> 2016						
	Bovini	Latte	Miele	Selvaggina cacciata	Totale NC	% NC su totale campioni analizzati
B1	1	1	36	-	38	0.40
B3c	-	-	1	1	2	0.02
B3d	-	9	-	-	9	0.10
Totale	1	10	37	1	49	0.52

Per i 142 campionamenti effettuati a seguito dell'attività di sospetto isto-anatomo-patologico, non sono state riscontrate non conformità.

In generale per i campionamenti effettuati su sospetto, le maggiori cause di non conformità sono le sostanze appartenenti al Gruppo B1 e B3d.

AZIONI A SEGUITO DI NON CONFORMITÀ

A seguito del riscontro di una non conformità, i Servizi Veterinari adottano tutte le azioni necessarie, previste dal D.lgs. del 16 marzo 2006, n. 158, in particolare dall'articolo 22 (Sequestro degli allevamenti), 23 (Misure da adottare in caso di superamento dei limiti massimi di residui), 25 (Misure da adottare in caso di infrazione) e 26 (Misure adottate dal veterinario ufficiale in caso di sospetto), al fine di identificarne l'origine e le cause.

Nel marzo 2013, sono state emanate le **Linee guida applicative del d. lgs. del 16 marzo 2006, n. 158**, finalizzate ad armonizzare le procedure dei controlli ufficiali per ricerca dei residui di sostanze chimiche durante il processo di allevamento e di prima trasformazione.

Le informazioni relative alle azioni intraprese a seguito di non conformità, confluiscono nel "Questionario sulle attività conseguenti a non conformità" che è costituito da una prima parte

contenente le informazioni relative alla non conformità riscontrata e da una seconda parte che riassume gli esiti delle valutazioni e dei successivi accertamenti nell'allevamento di provenienza degli animali riscontrati positivi.

I questionari vengono trasmessi dalle regioni/P.A. al Ministero della Salute, tramite il sistema informatico NSIS/PNR, entro il 28 febbraio di ogni anno, per consentire la trasmissione delle informazioni alla Commissione Europea.

Di seguito vengono fornite informazioni circa le azioni di follow-up conseguenti ai riscontri di non conformità per il PNR 2016 (Tabella 16). Il dato riportato, aggregato per le varie tipologie di Piano e di categorie animali, risulta non esaustivo in quanto riporta le informazioni desunte dai questionari che spesso risultano incomplete.

Tabella 16 – Informazioni sulle azioni di follow-up trasmesse dalle Regioni/P.A. – PNR 2016

Verifica delle registrazioni in azienda	93
Ulteriori campionamenti nell'azienda	86
Numero di campioni aggiuntivi prelevati	340 (muscolo, latte, urine, miele, pelo, mangimi)
Intensificazione dei controlli in azienda	108
Casi di accertamento della non conformità	84
Motivo delle non conformità	contaminazione dei mangimi, trattamenti illeciti, uso improprio di farmaci, mancato rispetto dei tempi di sospensione, contaminazione ambientale, cross-contamination, mancata registrazione del trattamento, reazioni avverse al farmaco
Casi in cui non è stato possibile risalire alla causa della non conformità	19
Misure amministrative	51
Reati penali	29
Diniego aiuti comunitari	31
Numero animali/prodotti sequestrati in azienda	300 l latte bovino, 2412 bovini, 4247 colombi, 102 arnie, 4 suini, 22614 conigli, 108 bufalini
Numero di animali abbattuti in caso di conferma di trattamento illegale	2, 51 arnie
Numero di carcasse sequestrate nei macelli	1 suini, 9 bovini, 5 cinghiali
Numero di carcasse e/o prodotti dichiarati non idonei per il consumo umano	19 carcasse (bovine, equina, suina, cinghiali) 612 kg di formaggio 880.5 kg di miele 98500 l di latte 45 kg di carne 71 forme di formaggio 3 melari
Numero di aziende in cui sono stati intensificati i controlli	43
Indagini ancora in corso	27

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI SUL PNR 2016

Attività complessiva

Sebbene le risultanze nell'ambito dei tre piani non siano perfettamente confrontabili e sovrapponibili, in considerazione dei presupposti su cui si basano le differenti linee di attività (soprattutto per quanto riguarda le azioni intraprese a livello locale), viene tuttavia presentata di seguito una disamina delle attività effettuate nel 2016.

Per le singole attività e per il riscontro delle relative non conformità si rimanda alla discussione puntuale dei risultati dei tre piani.

In attuazione del PNR nel 2016, **in totale** sono stati analizzati 61.755 campioni, prelevati nell'ambito delle attività di *Piano* (41.082 campioni), *Extrapiano* (10779 campioni) e *Sospetto* (9894 campioni)¹¹ – Figura 12. Nella Tabella 17 è riportato il dettaglio per ogni singola categoria/prodotto.

Figura 12 – Numero di campioni analizzati nel PNR 2016

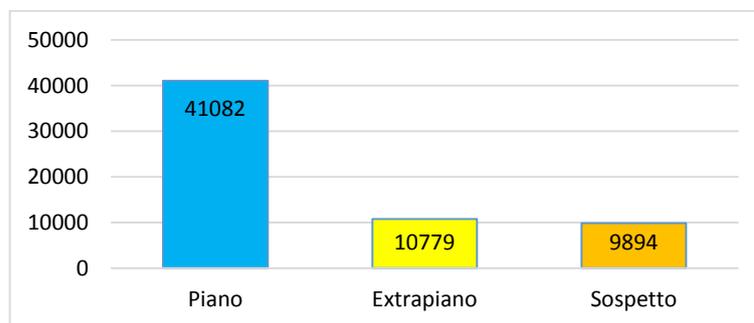


Tabella 17 – Campioni analizzati per ogni categoria animale/prodotto nei tre tipi di piano – PNR 2016

Categoria animale/prodotti	Numero campioni analizzati		
	Piano	Extrapiano	Sospetto
Acquacoltura	775	2	7
Bovini	17759	4182	8461
Conigli	454	184	2
Equini	560	90	16
Latte	2570	3403	1224
Miele	324	838	93
Ovicaprini	742	23	21
Selvaggina allevata	179	16	0
Selvaggina cacciata	78	0	2
Suini	8524	1189	55
Uova	1496	152	2
Volatili da cortile	7621	700	11
Totale	41082	10779	9894

¹¹ Nel conteggio dei campioni prelevati “su sospetto” in questo paragrafo sono inseriti anche i campioni a seguito di positività del Piano e dell’Extrapiano. Vedi nota 4 pag. 8.

Criticità nell'applicazione del Piano

Per tutti i settori produttivi è stato superato il numero minimo di campioni da analizzare richiesto dalle norme comunitarie, fatta eccezione per la ***Selvaggina cacciata*** che continua a rappresentare, negli anni, una criticità, anche se nel 2016 si registra un miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Anche nel settore ***Uova*** è stato superato il numero minimo di campioni da analizzare richiesto dalle norme comunitarie, sebbene non sia stato rispettato il requisito secondo cui *“almeno il 30% dei campioni deve essere prelevato da centri di imballaggio che presentano la più significativa percentuale di uova destinate al consumo umano”*. Infatti, sono stati prelevati 222 campioni presso i centri di imballaggio, pari a circa il 15% dei campioni totali.

Per ciò che riguarda invece l'Extrapiano, si rileva che nel 2016 nessuna delle attività sia stata programmata dalle Regioni/P.A. attraverso la funzione appositamente creata nel sistema informatico NSIS/PNR.

Relativamente alle azioni di follow-up, permangono le criticità connesse con la trasmissione dei questionari di non conformità, che ancora risultano incompleti e poco fruibili, in particolare nei casi in cui la non conformità riguardi due Regioni/P.A. differenti.

Si segnala inoltre il permanere della disomogeneità delle attività di campionamento del Piano mirato nel corso dell'anno, con un calo nel primo mese di attuazione del piano e nei mesi di agosto e dicembre.

Sviluppi futuri

Per ciò che riguarda il Piano Nazionale Residui si assisterà nel prossimo futuro a sostanziali cambiamenti delle procedure di trasmissione dei risultati ad EFSA e alla Commissione europea e delle norme comunitarie, che necessariamente impatteranno sulle procedure e sulle modalità di attuazione del Piano.

In particolare l'imminente modifica della raccolta dei dati e della trasmissione ad EFSA e alla Commissione europea, secondo il nuovo formato standard, comporterà una nuova impostazione sulla rendicontazione sia dei risultati analitici che delle azioni conseguenti ai riscontri di non conformità, che presumibilmente permetterà di sanare alcune delle criticità citate nel paragrafo precedente.

Inoltre, la pubblicazione del Regolamento n. 625/2017 sui controlli ufficiali, che sostituisce il Regolamento n. 882/2004 e che abrogherà nel tempo

le disposizioni previste dalla direttiva 96/23/EC, permetterà di definire nuove procedure e modalità su cui disegnare le attività dei futuri Piani, sulla base di un nuovo approccio basato sul rischio

